

DECISIONE DEL SINDACO DI PONTINVREA. L'ANCI LO ATTACCA



L'ESPRESSO

TASSA DI SOGGIORNO ANCHE AI MIGRANTI SCONTRO IN LIGURIA

Una profuga appena arrivata in Italia. A Pontinvrea, nel Savonese, il sindaco farà pagare la tassa di soggiorno ai migranti **VACCARO >> 6**

«Tasse come agli alberghi a chi ospita profughi» Bufera sul decreto del sindaco di Pontinvrea

Camiciottoli provoca: «L'accoglienza è un business». L'Anci: «Inutile boutade»

IL PRIMO CITTADINO PROPONE ALLA GIUNTA GLI AUMENTI DI IMU E TARI. L'ULTIMA PAROLA SPETTA AL PREFETTO

GIOVANNI VACCARO

PONTINVREA (SAVONA). «Imu e Tari delle case affittate alle cooperative che gestiscono il business dell'accoglienza vanno parificate alle attività commerciali come gli alberghi». Dal piccolo paese dell'entroterra di Savona nel quale era nata la battaglia contro l'Imu sulla prima casa parte il terremoto che vorrebbe scuotere il sistema delle cooperative che

ospitano i profughi. A muovere il primo passo è il sindaco di Pontinvrea, Matteo Camiciottoli, che ha firmato ieri mattina un decreto sindacale con il quale rimanda alla giunta l'ipotesi di applicare la tassazione prevista per gli alberghi anche alle case affittate alle organizzazioni che gestiscono l'accoglienza dei migranti.

«Decisione incommentabile - per il presidente della Caritas di Savona, Marco Berbaldi - È

una misura nata chiaramente per ostacolare l'accoglienza. Si basa sul pregiudizio che si trat-



ti di un business.». Alessio Artico, presidente Arci: «Si ripropongono le logiche dei sindaci di Alassio e Carcare, alla ricerca di escamotage per far prevalere la politica della contrapposizione. Quando invece, per questo fenomeno, serve una visione comune». Sul caso su cui la Prefettura di Savona non è ancora intervenuta, ma è possibile che il rappresentante del Governo, Giorgio Manari, ne valuti la legittimità dopo aver già, in passato, bollato come inefficaci le ordinanze dei sindaci Canepa e Bologna.

Il decreto siglato da Camiciottoli, da un anno iscritto alla Lega Nord, di fatto rimanda alla giunta comunale l'idea di considerare come attività ricettive commerciali tutte le abitazioni che i privati affittano alle cooperative per ospitare i migranti. «Credo che rientri nell'autonomia impositiva dei Comuni», spiega il sindaco di Pontinvrea -. Non ho fatto un'ordinanza per rigettare i profughi né deciso di applicare una tassa di soggiorno. Credo semplicemente che sia equo nei confronti di altre attività che pagano tutte le tasse per l'attività che svolgono ai fini imprenditoriali. Non entro nel merito della condizione dei profughi, ma credo che sia giusto che chi guadagna sull'ospitalità di persone deb-

ba pagare le imposte. Diciamo chiaro: quello dei profughi è diventato un business. Io come sindaco posso e devo garantire anche la verifica dei criteri di sicurezza e igiene, affinché i profughi non vengano "ghettizzati" in sovrannumero. Requisiti minimi come quelli delle strutture alberghiere». L'obiettivo è colpire quella che, secondo Camiciottoli, è a tutti gli effetti "una speculazione".

La mossa di Camiciottoli lascia dubbioso Pierluigi Vinai, direttore generale di Anci Liguria: «Non è fattibile tecnicamente, sono perplesso sull'efficacia di un provvedimento del genere. Il decreto da solo non ha forza normativa, inoltre un appartamento in affitto non viene considerato attività imprenditoriale. Penso che sia piuttosto una boutade, di cui peraltro non c'è bisogno: la questione profughi è già di per sé complessa e spinosa. E' un problema che esiste e va affrontato, ma stiamo parlando di persone, non di oggetti. Proprio per valutare la situazione il 7 aprile verrà a Genova il ministro dell'Interno, Domenico Minniti. Stiamo cercando di gestire il problema assistendo i Comuni che accedono ai progetti Sprar».

Ma il sindaco di Pontinvrea

intende andare avanti: considerando attività ricettive commerciali le abitazioni affittate alle cooperative per ospitare i profughi, il decreto suggerisce alla giunta anche di "introdurre una tassa di soggiorno pari a 2,50 euro al giorno per ogni ospite". Toccherà quindi all'ufficio tecnico e finanziario individuare gli immobili utilizzati per attività extra alberghiere e di "applicare in modo equo una tassazione differenziata, tenendo conto che si tratta di attività di tipo imprenditoriale che comportano un costo per la collettività".

Chi attacca giuridicamente, oltre che politicamente, il provvedimento del sindaco è Franco Vazio, deputato Pd e vicepresidente della Commissione giustizia alla Camera. «Non conosco nel dettaglio il provvedimento di Camiciottoli ma mi sembra assurdo, anche giuridicamente. Le tasse si pagano in base ai servizi o al reddito che si produce, non può esistere un'imposta personalizzata in ragione di chi occupa una casa. Non esiste una cosa del genere: sono stato molto netto nel difendere il sindaco di Ventimiglia Ioculano, perché le leggi sono uguali sia per gli italiani che per i migranti ma una decisione del genere mi sembra assurda».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI